

# Sentiero Fantasma della Baronessa

# 11



# Sentiero I I

## SENTIERO FANTASMA DELLA BARONESSA

Che percezione abbiamo della Natura e delle leggende? Questo percorso ci farà immergere in questo connubio di esperienza sensoriale difficilmente percettibile in altri luoghi.

Strada Provinciale

Strada Provinciale



PARTENZA

SP 43, che parte da Brognaturo, direzione Guardavalle.



ARRIVO

SP 43, che parte da Brognaturo, direzione Guardavalle.



Lat. 38° 35' 40" N  
Lon. 16° 22' 55" E



Lat. 38° 35' 03" N  
Lon. 16° 23' 04" E



TEMPI DI PERCORRENZA

4,00

Ore ca.



DISTANZA

6,600

Km.



DISLIVELLO

118

m.



Q MAX

1.123

m.s.l



Q MIN

1.005

m.s.l



TIPO DI PERCORSO

circolare



DIFFICOLTÀ

media



## SENTIERO FANTASMA DELLA BARONESSA

Il percorso si presenta circolare, per la maggior parte su strada sterrata e con una pendenza discontinua. Un itinerario perfetto per trascorrere una giornata tra i boschi e godere di paesaggi di straordinaria bellezza.

Il sito, riconosciuto come SIC (Sito di Importanza Comunitario) ha come sfondo uno scenario d'eccezione: il Lago Lacina, un invaso di origine artificiale che ospita un importante bacino di biodiversità svolgendo un ruolo di rilievo nel preservare gli ecotipi autoctoni di questo territorio.

Presa la strada provinciale 43 che parte dal comune di Brognaturo, direzione Guardavalle, salendo si giunge in prossimità di una curva a destra dove si può posteggiare l'auto in un piccolo spiazzo posto a sinistra della carreggiata, in prossimità della cartellonistica, presente per tutto il percorso, accuratamente designata dal Parco Naturale Regionale delle Serre, da cui ha inizio il sentiero.

Iniziata l'escursione, percorsa su sentiero agevole e su fondo naturale, all'interno di un bosco di pini, faggi ed abeti bianchi, ci si può immergere con tutti i sensi per vivere al meglio questa esperienza. I colori, tipici delle varie stagioni, dipingono uno scenario particolarmente suggestivo e rilassante.

Tappe obbligate il castello della Baronessa Scoppa e il suggestivo lago, che verrà attraversato lungo la sponda più panoramica, dove oltre a trovare un'area pic-nic, i più fortunati potranno incontrare ciò che la rende importante al livello comunitario, la presenza di fitocenosi igrofile rare o endemiche. Al suo interno si trova infatti l'unica popolazione calabrese di *Menyanthes trifoliata* (trifoglio d'acqua), quindi flora e fauna di alto valore naturalistico, oppure il fantasma dei boschi, il gatto selvatico (*Felis silvestris*) e Bombina pachypus, il rospo ululone. Presente anche il lupo, che si pone al vertice della catena alimentare, ma sono presenti anche la lepre, il cinghiale, il cervo italico (da poco reintrodotta dal Parco delle Serre), ma anche avifauna acquatica come l'Airone cenerino e lo Svasso maggiore.

Il percorso continua sempre immersi nel verde, su stradine sterrate accuratamente segnalate, fino a raggiungere la parte umida della Lacina, una torbiera antichissima, scambiata spesso per sabbie mobili, dove anche qui, non mancano racconti mitologici legati alla Baronessa Scoppa.

Quindi un luogo suggestivo e mistico, che merita di essere visitato.

### IL FANTASMA DELLA BARONESSA

Il Castello della baronessa Scoppa, maniero Cinquescentesco, sorge su uno dei rilievi montuosi che circondano il Lago della Lacina, nel comune di Cardinale. Un tempo il castello, residenza estiva della baronessa, dominava la zona umida della Lacina di cui la stessa era proprietaria, che era coltivata a grano.



Luogo di suggestiva bellezza naturalistica dove la vegetazione, cresciuta rigogliosa attorno al Maniero, ha reso ancor di più misterioso il luogo, dove già aleggiavano miti e leggende legate alla nobile donna. Quindi tappa obbligata per gli escursionisti che, oltre ad immergersi in un paesaggio mozzafiato, vogliono vivere un'esperienza mistica alla ricerca del fantasma della Baronessa Scoppa.

### GATTO SELVATICO

Il gatto selvatico (*Felis silvestris*) è un piccolo felino, cacciatore di piccoli mammiferi, uccelli e altre creature di piccole dimensioni.

Vive perlopiù nelle foreste di latifoglie o in quelle miste, ma anche nella macchia mediterranea, dove grazie ad un attento progetto di fototrappolaggio, l'ente Parco delle Serre ne ha assicurato la sua presenza all'interno della vasta zona della Lacina.

Denominato fantasma dei boschi perché non si hanno, nella maggior parte dei casi, tracce del suo passaggio, sia per quanto riguarda orme sia escrementi, dato che provvede preventivamente a sotterare.



Questo sfuggente animale quindi è difficile da incrociare lungo il sentiero, ma mai dire mai!

### TRIFOGGIO D'ACQUA

Addentrando nella zona umida e sulle sponde del lago Lacina possiamo ammirare una specie rara nel suo genere, dato che è l'unica popolazione di *Menyanthes trifoliata* che si trova in Calabria. Il nome è di derivazione greca e tradotto significa rivelare, si riferisce ai fiori che si aprono dal grappolo in maniera sequenziale. La fioritura inizia in aprile con il risveglio della fase vegetativa e spesso precede le stesse foglie. Ci troviamo spesso quindi con la pianta fiorita senza foglie.



Questa rara meraviglia si trova proprio lungo il sentiero della Baronessa (zone umide e sponde del lago) e vale veramente la pena vederla.

### FAGGIO

Il faggio (*Fagus sylvatica*) è un grande albero, che può raggiungere i 40 metri di altezza. Sono esemplari come questi che si innalzano maestosi intorno a noi lungo il cammino che percorreremo. Connubio di macchie grigio-argentee dei tronchi e del vibrante, trasparente verde delle foglie. Il legno ricavato da queste piante, grazie alle sue peculiarità, viene utilizzato oltre che come legno da opera e utensili, soprattutto per la produzione del carbone vegetale, dove nel territorio del Parco delle Serre, ancora oggi abili carbonai trasformano questa preziosa materia prima, abilmente, come avveniva già al tempo dei Fenici.



### ABETE BIANCO

È un albero maestoso, longevo e data anche la sua notevole altezza, dove alcuni esemplari possono superare anche i 50 metri, viene soprannominato il "principe dei boschi".

È un albero sempreverde e le sue caratteristiche principali sono due; lo si riconosce infatti per il portamento eretto del cono (pigna) e per le inconfondibili bande stomatifere poste nella pagina inferiore della foglia (ago) biancastre-azzurrognole.



Tale ecotipo di abete sta dimostrando una notevole resistenza alle cosiddette "piogge acide"; è per tale motivo che si hanno costanti e crescenti richieste di seme da tutta Europa, raccolte da piante monumentali, dove vengono prelevati i coni e in seguito, i ricercatissimi semi.

In totale ogni cono (pigna) contiene circa una cinquantina di semi fertili. Questi sono di forma triangolare, lunghi 6-9 mm, di colore giallo-bruno e presentano un'ala 3-4 volte più grande, saldamente attaccata al seme stesso, che gli permette, una volta liberati sul territorio, di volteggiare in aria.

Visitiamo quindi uno dei luoghi naturalistici più immersi nel mistero e nelle bellezze naturalistiche ancora incontaminate presenti nel Parco delle Serre.

*Itinerario e foto realizzate nell'ambito del progetto "Natura e Turismo" dal profilo censimento e creazione itinerari. Alcune immagini sono state recuperate da internet e non si è riusciti a risalire al nome dell'autore. La direzione del Parco resta a disposizione per dare visibilità agli autori che ne dovessero fare richiesta.*

SENTIERO FANTASMA DELLA  
BARONESSA

